

## I diaconi

Quando la Chiesa cristiana delle origini volle organizzarsi formalmente, essa assunse prevalentemente la struttura della sinagoga ebraica. Tipico di questo modello è il ministero dell'anziano. La Chiesa cristiana, però, fece qualcosa di nuovo quando istituì il ministero dei diaconi.

### **L'uso più antico**

L'etimologia della parola "diacono" risale ai verbi "diakoneo" ("servire") da cui "diakonia" (servizio). Diacono era originalmente il cameriere che serviva a tavola (Gv. 2:5-9). Il significato si ampliò fino ad includere la cura della casa (il "domestico") e, alla fine, ogni sorta di servizio personale e sociale.

Non era comune per l'Ebraismo il servizio religioso come "diacono" o "servitore". Per questo l'Antico Testamento in greco chiama "diaconi" solo i servitori professionisti di corte. Servire a tavola era considerato al di sotto della dignità di un ebreo libero (cfr. Lu. 7:44,45). In questo senso, nel Nuovo Testamento "diakonos" spesso appare in riferimento ai servi ed ai loro padroni (Mt. 22:139).

Allo stesso modo i cristiani stessi devono essere conosciuti come servitori di Cristo (Gv. 12:26), il quale non solo servì Egli stesso come *diakonos* (Ro. 13:4; 15:8; Ga. 2:17), ma ci insegnò a servire in simile modo (Mr. 9:35; 10:43; cfr. 2 Co. 3:6; 11:15, 23; Cl. 1:7). Anche nel primo secolo non era comune l'uso religioso del termine *diakoneo*. La Chiesa, d'altro canto, considerava la sua opera sul modello di Cristo, il quale era impegnato in un umile servizio. Anche la comunione intorno ad una tavola (la Cena del Signore) avrebbe ispirato l'uso d'un tale linguaggio come titolo descrittivo del servizio cristiano (cfr. Gv. 13:1-30).

### **Il ministero specifico**

L'avvio di un *diaconato* formale, o ufficio formale dei diaconi, può essere tracciato da Atti 6. Un problema di distribuzione d'aiuti portò alla nomina di sei leader che avrebbero sollevato gli apostoli dal "servire alle tavole" (*diakoneo*, 6:2). L'assemblea elesse quindi sette uomini, consacrati dagli apostoli al servizio (6:6). La conoscenza approfondita che Luca aveva dell'organizzazione delle chiese di Paolo e il suo marcato interesse per questo episodio, suggerisce senza dubbio come questo, per Paolo, fosse un importante servizio.

Da Gerusalemme il diaconato si diffuse nelle chiese d'origine pagana. Filippesi 1:1 elenca i diaconi insieme ai vescovi, nel saluto di Paolo, e suggerisce trattarsi di due funzioni diverse ma vicine. Questo ministero specifico, però, era presente dovunque?

Una descrizione semplicemente funzionale appare in Romani 12:6-8; 1 Co. 12:28-31; e 1 Ts. 5:12. Nell'elenco di ministeri di Efesini 4 i diaconi sono assenti (come assenti sono gli anziani), e quando Paolo istruisce Tito a nominare degli anziani in ogni città di Creta (Tt. 1:5) egli non menziona un ordine di diaconi. Inoltre, in 1 Ti. 3:8-13 c'è un denso paragrafo dedicato al ruolo del diacono. Qui ce lo si attende, visto che Paolo rivolge esplicitamente la sua attenzione all'organizzazione ecclesiastica.

I diaconi devono manifestare uno stile di vita morale esemplare ed una ferma fede. Essi devono essere efficienti servitori (e non necessariamente insegnanti, cfr. 5:17). Di fatto, la descrizione che si trova in 1 Ti. 3:8-13 è così strettamente parallela a quella dei vescovi (3:1-7; cfr. Fl. 1:1) che gli studiosi spesso si sono domandati se i due ministeri in realtà non fossero che uno. Questo però lascia molti dubbi.

### **Il periodo patristico**

Una rapida scorsa al periodo patristico mostra come questo ministero venne ben presto formalizzato (1 Clem. 42:4; Herma, Visioni, 3:1; Similitudini 9, 26:2; e Ignazio, Ef. 2:1; Mag. 6:1; 13:1; Trall. 2:3; 3:1; 7:2; Pol. 6:1).

Lightfoot nota come Ireneo classifichi i sette, in At. 6, come "diaconi". Eusebio registra persino come la Chiesa di Roma limitasse il diaconato a sette persone, preservando la memoria di Stefano. Nel terzo secolo a Roma vi erano 46 anziani ma solo sette diaconi – e questa tradizione persiste fino al settimo secolo. Nel quarto secolo, il Concilio greco di Neocesarea stabilì che una qualsiasi città non potesse che avere sette diaconi (considerando così ancora Atti 6 come un modello).

E' certo che le donne servissero attivamente come diaconi. Questo è chiaro non solo da Romani 16:1, dove Paolo raccomanda Febe di Concrea, ma pure in 1 Ti. 3:11. Qui un'esegesi migliore considererebbe il riferimento alle donne come indicante un altro ordine di diaconi (*gynaikas hosautos*), cioè donne diaconi. Uno sviluppo parallelo si trova in 1 Ti. 5:13-16, dove veniva riconosciuto un ordine di vedove, come testimoniato dalla Didascalia siriana. Dal quarto secolo in poi, il loro titolo comune era "diacresse" (Gr. *Diakonissa*).

### **Nella prospettiva riformata**

Nella prospettiva riformata i diaconi sono uno dei quattro uffici della Chiesa (pastore, insegnante, anziano, e diacono). La loro responsabilità nella conduzione istituzionale della comunità cristiana è quella di prendersi cura dei poveri e di coloro che sono infermi.

Calvino distingueva due funzioni diaconali: l'amministrazione della benevolenza, e la cura personale dei bisognosi (At. 6:1-6; 1 Ti. 3:8-13; 5:9,10; Ro. 12:8; 16:1,2). I diaconi non predicano e non amministrano i sacramenti indipendentemente, ma possono raccogliere le offerte della comunità ed offrire la coppa della Santa Cena, come espressione del carattere spirituale del loro caritatevole ministero. Calvino insisteva come l'ufficio del diacono fosse una necessità permanente di ogni ordinamento ecclesiastico corretto.

Il diaconato nella prospettiva riformata è visto in confronto ed in contrasto dalla (1) vocazione di tutti i cristiani, e (2) gli altri diaconati.

(1) Ogni credente è chiamato alla diaconia, l'amore per il prossimo. Il diaconato è espressione istituzionale della diaconia, la quale dà struttura, ma non sostituisce il servizio individuale verso il prossimo. (2) Nel cattolicesimo medievale il diaconato era un ministero sacramentale; questioni di denaro erano considerate inappropriate per un ministero ecclesiastico. I protestanti insistevano che la carità è un ministero religioso, ma non concordano su chi ne sia responsabile.

La pratica e la teoria riformata sull'argomento differisce secondo luoghi e tempi. Spesso non si distingue bene la funzione degli anziani e dei diaconi.